

Collana diretta da

Maurizio Baglini e Giampiero Semeraro

Questa collana nasce con l'idea di offrire a musicisti
e appassionati il frutto di esperienze musicali
di personalità significative del mondo musicale,
sia dal punto di vista artistico che didattico.



1. Piero Rattalino, *Specchio del tempo. La variazione per pianoforte,* 2016, pp. 120.
2. Sandro Cappelletto, *Le voci del violoncello*, 2017, pp. 148.
3. Roberto Calabretto, L'Histoire du soldat *di Pier Paolo Pasolini,* 2018, pp. 128.
4. Emanuele Arciuli, *Il pianoforte di Leonard Bernstein*, 2018, pp. 132.
5. Valerio Vicari, *Richard Wagner, il cane e il pappagallo. Una biografia emotiva*, 2024, pp. 244.
6. Claudio Proietti, *I nomi della musica. Francesco Filidei dal 1995 al 2026*, 2026, pp. 244.
7. Giovanni Sbolci, *Il quartetto per flauto, clarinetto, corno e fagotto. Nascita ed evoluzione di un genere mancato*, 2026, pp. 180.

Giovanni Sbolci

Il quartetto per flauto, clarinetto, corno e fagotto

Nascita ed evoluzione di un genere mancato

Edizioni ETS

www.edizioniets.com

Volume pubblicato con un contributo del Dipartimento delle Arti - Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA | DIPARTIMENTO DELLE ARTI

Nel testo,  è indicato con do3

© Copyright 2026
Edizioni ETS
Palazzo Roncioni
Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione
Messaggerie Libri SPA
Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

ISBN 978-884677666-2

Introduzione

Il complesso delle denominazioni che la musica da camera ha adottato nel corso degli ultimi secoli pone, com'è noto, un'attenzione prioritaria al numero degli esecutori coinvolti: le diverse terminologie comunemente impiegate – da trio e quartetto fino ad arrivare all'ottetto e al decimino – si affidano ad ulteriori specificazioni per togliere l'ambiguità sulla formazione a cui è destinata l'opera, dando origine a locuzioni che nei casi più articolati possono risultare poco agili. Anche per questo motivo, agli organici che hanno maggiormente riscosso il favore dei compositori sono state attribuite delle denominazioni antonomastiche, che attraverso un sintetico riferimento alla tipologia degli strumenti coinvolti richiamassero in maniera univoca alla mente l'esatta formazione: il quartetto per archi, il trio con pianoforte, il quintetto di fiati, solo per citare le più significative. Nel complesso di ragioni che hanno favorito questo processo sono sicuramente da annoverare la mole di lavori destinati a tali complessi, la presenza in tali *corpus* di opere di indiscusso valore artistico e l'impiego di tale *medium* su un ampio intervallo temporale. Parallelamente, tali diciture sono servite anche come base di partenza per una definizione più snella di organici in qualche modo riferibili a tali modelli (prevalentemente attraverso l'indicazione ulteriore dell'elemento diversificante), senza che tuttavia intorno a questi organici, per dir così, ancillari si raccogliesse il consenso necessario per una definizione univoca.

Non sorprende che il quartetto oggetto della presente trattazione rientri in quest'ultima casistica; tuttavia la sua parabola storica percorre una traiettoria piuttosto insolita. Ciò che sorprende particolarmente è il contrasto tra il vistoso successo che riscosse e il marcato oblio a cui andò incontro nell'arco di appena un cinquantennio: per rimanere nel solco della questione terminologica, il quartetto per flauto, clarinetto, corno e fagotto conobbe una stagione durante la quale sembrava aver maturato tutte le condizioni per poter diventare *il* quartetto per fiati. A due secoli dalla sua prima apparizione, invece, la limitatissima conoscenza del repertorio per questo organico è quasi interamente as-

sorbita da una delle tante raccolte ad esso dedicate, quella associata al nome di Rossini, il più autorevole del catalogo; in sede musicologica, la letteratura specialistica non ne contempla praticamente l'esistenza, negandogli perfino la dignità di un contributo nel percorso di evoluzione della produzione cameristica per fiati. La voce *Quartet* del *Grove Music Online* dedica a questo specifico organico una sola riga, riferendosi proprio agli arrangiamenti rossiniani;[1] non va meglio con il *DEUMM*, nel quale alla voce *Quartetto* si legge: «Non è il caso di affrontare una casistica per tutte quelle formazioni che, per essere occasionali, non hanno una storia distinta ... dalle singole opere dei singoli autori. Né il Q. di strum. a fiato (frequentemente usato a metà Settecento ...) ha caratteristiche proprie diverse dalle formazioni di 5, 6 o più strum. a fiato».[2] Il destino di questa formazione sembra essere quello di poter ambire ad una definizione sintetica solo in rapporto al più celebre dei suoi contributori (quartetto "alla Rossini") oppure per via negativa (quartetto "senza oboe"): con l'aggravante, in quest'ultimo caso, di falsare la prospettiva storica e relegarlo definitivamente ad appendice minore del quintetto.

Nel presente lavoro tenteremo di ripercorrere l'evoluzione del repertorio cameristico dedicato ad ensemble di fiati con un solo strumento per parte, integrando alla tradizionale storia del quintetto di fiati l'apporto essenziale di altri generi. Successivamente, partendo dai risultati della catalogazione della letteratura per il nostro quartetto, proveremo ad analizzarne le peculiarità di scrittura nel contesto storico e geografico del suo apogeo, mostrandone la perfetta aderenza all'estetica del tempo. Come spesso accade con gli antichi bauli, la speranza non è quella di ritrovare il gioiello perduto ma di togliere la polvere da pregevoli manufatti che possano illuminarci sul cammino che abbiamo percorso.

[1] M. Tilmouth, "voce" *Quartet*, in *Grove Music Online*, Oxford, Oxford University Press, 2001 (consultato il 08/10/2024).

[2] G. Salvetti, "voce" *Quartetto*, in *Dizionario enciclopedico universale della musica e dei musicisti*, a cura di A. Basso, Torino, UTET, 1984, *Il lessico*, IV, pp. 46-47.

Indice

Introduzione 5

I. La nascita del repertorio cameristico per strumenti a fiato solisti 7

II. Catalogo delle composizioni per flauto, clarinetto, corno e fagotto (1790-1840) 47

III. Il quartetto per flauto, clarinetto, corno e fagotto: un "genere" di successo? 85

IV. Il repertorio per quartetto per flauto, clarinetto, corno e fagotto: evoluzione ed analisi 113

Macrostruttura e forma 113
Scrittura strumentale e ordito 142
Evoluzione stilistica 148

Conclusioni 161

Bibliografia 167

Indice dei nomi 173

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di settembre 2026